

# LE MONDE DIPLOMATIQUE

Data: 12.06.2025 Pag.: 22  
 Size: 168 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## simboli

ENZO DI BRANGO

### VERRÀ IL GIORNO le origini del Primo Maggio Martin Cennevitz

[Eleuthera](#), 2025, 17,10 euro

### PICCOLA STORIA DELL'ANARCHISMO Marianne Enkell

[Eleuthera](#), 2025, 14 euro

La storia del 1° maggio ha radici profonde che affondano nel cuore delle lotte operaie per la conquista di diritti fondamentali. Una data simbolica mutata dalle tragiche vicende accadute a Chicago, negli Stati Uniti, nel 1886. Il significato profondo di questa giornata nonostante il vento di destra che soffia sull'Occidente tenda a occultarlo, resta tuttavia universale e immutato: ricordare le lotte e i sacrifici dei lavoratori di ieri e rivendicare diritti e dignità per quelli di oggi e domani. Con un accattivante saggio, [eleuthera](#) ci richiama alla sua natura: il 1° maggio continua ad essere una giornata simbolo che unisce lavoratori e lavoratrici di ogni paese, a testimoniare che la battaglia per la giustizia sociale e l'uguaglianza non ha mai fine.

Tradotto dal francese da Vincenzo Papa, *Verrà il giorno. Le origini del primo maggio* è un racconto drammatico che parte dalle radici lontane di Chicago per culminare nell'esplosione di Haymarket Square del 1886.

Partendo dalla storia di Enkoodabao, un anziano membro del popolo Potawatomi, Cennevitz ci guida nelle vite dei protagonisti del movimento operaio: Albert Parsons, Lucy Parsons, August Spies, Louis Lingg e molti altri, restituendo al lettore il clima di miseria, speranza e disperazione che infiammava Chicago nella seconda metà dell'Ottocento.

L'opera si muove sapientemente tra documentazione storica (ricca la cura e l'utilizzo delle fonti) e reinvenzione letteraria, evitando sia il rischio della freddezza cronachistica sia quello della retorica ideologica. Una narrazione che

non fa sconti: la speranza, la rabbia, l'amore e il senso di comunità emergono a più riprese nelle vite e negli atti ricostruiti.

Verrà il giorno è un libro potente, necessario soprattutto di questi tempi nei quali le ricorrenze laiche vengono addomesticate ovvero "reinterpretate" ad uso e consumo di un potere mefitico sempre più intraprendente nella riscrittura della storia e nella mistificazione della memoria.

Altro lavoro interessante e di piacevole lettura recentemente uscito sempre per i tipi di [Eleuthera](#) e che ci piace segnalare è *Piccola storia dell'anarchismo* di Marianne Enkell. Muovendosi con abilità stilistica tra i padri nobili del pensiero libertario, da Proudhon a Woodcock, passando per Bakunin, Kropotkin e Malatesta, l'autrice propone un'interessante cavalcata nel tempo e nello spazio: dalle prime organizzazioni operaie di metà XIX secolo fino ai blackbloc di inizio XXI secolo. Nell'excursus incontriamo la nascita dell'Internazionale antiautoritaria, l'ascesa del sindacalismo di azione diretta, le rivoluzioni del Novecento e la catastrofe dei totalitarismi.

Un percorso, quello tracciato da Enkell, costellato certo di sconfitte ma anche di alcune importanti "rinascite" come l'ascesa dei movimenti antimilitaristi e anticoloniali, il risveglio della controcultura libertaria con le lotte antiglobalizzazione e l'emergere di nuove pratiche radicali, ricordando al lettore che «non basta essere sfruttati o oppressi per diventare anarchici: occorre volere la fine di ogni dominio».

